



All'att.ne del DICASTERO per i LAICI, la FAMIGLIA e la VITA

L'esperienza di "NUOVI ORIZZONTI" nel mondo giovanile

Roma, 19 giugno 2018

L'Associazione Privata Internazionale di Fedeli "Nuovi Orizzonti", nelle sue varie articolazioni, conta circa 6 milioni di aderenti tra membri effettivi e *amici*, distribuiti in diversi Paesi del mondo e più di 500.000 Cavalieri della Luce che prendono l'impegno di vivere il vangelo alla lettera per rinnovare il mondo con la rivoluzione del Vangelo. Secondo il suo specifico carisma, testimoniare la Gioia di Cristo Risorto (Gv 15,9-17) ponendo una particolare attenzione al mistero della discesa agli inferi di Gesù, l'impegno è particolarmente indirizzato al mondo del disagio giovanile in tutti i suoi aspetti¹. Nuovi Orizzonti ha anche una propria Casa di Formazione al Presbiterato².

Da un punto di vista contenutistico, la nostra pastorale giovanile e vocazionale non ritiene di esprimere un'immediata ansia di formazione dottrinale nei confronti dei giovani, ma punta con decisione all'accompagnare il singolo all'incontro personale con Gesù Cristo. Dal punto di vista metodologico, l'esperienza ci insegna che l'efficacia dell'annuncio è garantita solo da un approccio diretto nei luoghi dove i giovani vivono. Il nostro impegno è quello di parlare meno "dei" giovani e più "con" i giovani, fare meno analisi sociologiche (che pure sono utili!) e socializzare con i giovani incontrandoli laddove essi vivono concretamente (anche nelle piazze virtuali).

Una delle regole fondamentali della comunicazione esige che tra chi trasmette un contenuto e chi ne è destinatario, debba esistere un codice comprensibile da entrambi. È innegabile che anche i linguaggi giovanili sono soggetti all'evoluzione celere che caratterizza la società contemporanea; ciò esige da parte degli operatori pastorali la necessità di un costante aggiornamento che può essere possibile solo se si vive a stretto contatto con il mondo giovanile. Il problema è ovviato se sono i giovani stessi ad essere evangelizzatori dei coetanei. Tra i linguaggi più efficaci e comprensibili dai giovani un posto preminente è da riconoscersi alla musica e alle immagini.

Il nostro approccio con i giovani genericamente definiti "lontani" avviene attraverso uno specifico metodo "Nuovi Orizzonti": ci impegniamo in iniziative di *evangelizzazione di strada*, nella formazione di *nuovi evangelizzatori*, in missioni di strada e di spiaggia. Diamo vita a centri evangelizzazione, Corsi di conoscenza di sé e guarigione del cuore chiamati "Arte di amare", centri di ascolto, di accoglienza e di formazione. Da un approccio formativo sorgivo che in ogni città permette a tutti di frequentare il Corso "Arte di Amare", conoscenza di sé e guarigione del cuore, le persone e i giovani sono coinvolti nelle equipe di servizio settimanali in diversi ambiti specifici: Accoglienza, Sostegno e Orientamento; Prevenzione e Sensibilizzazione; Cooperazione internazionale e Servizi Sociali; Comunicazione e Mass-Media; Formazione, Promozione della

¹ In Brasile, *Nuovi Orizzonti* è impegnata anche nell'accoglienza, nel recupero e nel sostegno dei *meninos de rua*

² Istituita giuridicamente come Seminario maggiore nella Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino



Cultura, Editoria; Economia e Lavoro; Spiritualità e Preghiera; Spettacolo e animazione; Armonia e Espressioni artistiche.

Siamo infine impegnati nella realizzazione del progetto “Cittadella Cielo”, che prevede la strutturazione di piccoli villaggi di accoglienza dove chiunque si sente solo, emarginato, disperato, possa sentirsi accolto, sostenuto e amato, luoghi in cui impegnarsi a vivere la legge del Vangelo, quel “come in Cielo, così in Terra” delle prime comunità cristiane, luoghi quindi di sostegno nei confronti dei più poveri e dei più bisognosi di Amore ma anche di formazione per chi desidera poi impegnarsi nella nuova evangelizzazione e nel volontariato internazionale per realizzare nuovi progetti e iniziative nella propria realtà locale.

Il metodo pastorale di nuova evangelizzazione è sintetizzato nei libri “Evangelizzazione di strada. L’esperienza e il progetto Nuovi Orizzonti” edito da Città Nuova e in “Nuovi evangelizzatori. Centri di evangelizzazione: una esperienza, una proposta” edito da Orizzonti di Luce.

Riteniamo che i giovani non siano solo da attrarre, da coinvolgere, da attirare; l’esito di simili impostazioni ha storicamente portato negli ultimi anni a dare vita ad iniziative che hanno impoverito lo spessore teologico dei progetti proposti. Crediamo che i giovani siano luogo teologico in cui Cristo si rivela, sia all’evangelizzatore che all’evangelizzato, nella forza dello Spirito Santo.

Ogni anno un consistente numero di giovani sceglie di vivere all’interno di Nuovi Orizzonti un’esperienza residenziale di formazione all’evangelizzazione e al volontariato (della durata minima di 10 mesi) associato ad un percorso umano e spirituale di conoscenza di sé e guarigione del cuore. Questa presenza diurna a contatto con il carisma, instaura necessariamente un confronto dinamico che di fatto aggiorna costantemente la nostra conoscenza della realtà giovanile e conseguentemente orienta ed aggiorna le strategie pastorali. In questa logica i giovani non sono solo fruitori di un percorso ma veri protagonisti di un progetto dinamico. Alcuni proseguono per il secondo e il terzo anno. Altri tornano nelle proprie realtà ecclesiali arricchiti da questa esperienza potendo impegnarsi là dove vivono forti di questo bagaglio esperienziale dopo essere stati nelle Cittadelle Cielo che diventano dei “moltiplicatori” di equipe ed opere. Alcuni scelgono di consacrarsi come laici, come famiglie, nel celibato o nel sacerdozio.

Fedele alla sua vocazione nativa, l’Associazione Nuovi Orizzonti è particolarmente attenta al mondo del disagio giovanile (e non!) in tutti i suoi aspetti; pertanto la sua azione pastorale – missionaria è principalmente diretta ai “lontani”, a quelli che vengono definiti *popolo della notte* in tutte le sue accezioni. Il nostro metodo sta proprio nell’incontrare, ascoltare, annunciare e, ove possibile, proporre un’esperienza di preghiera, di formazione e di impegno nel sociale e nell’evangelizzazione.

Li incontriamo là dove vivono realmente e virtualmente. Privilegiamo il mondo reale attraverso missioni di strada e di spiaggia ed equipe di evangelizzazione di strada nei luoghi informali (bar, sale giochi, discoteche, centri sociali, centri commerciali...), nei luoghi di aggregazione, nelle scuole con testimonianze ed incontri di prevenzione, invitandoli nelle comunità per esperienze e momenti creati appositamente per loro.

Luogo privilegiato in assoluto restano gli ambiti scolastici, nei quali cerchiamo di essere presenti avviando progetti di prevenzione del disagio giovanile.

Cerchiamo altresì di usare al meglio anche i canali social facendo in modo però che siano un “ponte” con la realtà per incontrarsi davvero o strumenti per restare in contatto nel post-missione.

Già da un più di due decenni stiamo sperimentando in diverse parti d’Italia una pastorale di annuncio innovativa, che viene più comunemente definita pastorale di strada. La pastorale di strada richiede che



tutta la Chiesa riscopra il suo essere permanentemente in stato di missione. È un'esperienza di evangelizzazione e

di pastorale che ha assunto ormai delle connotazioni complesse e ampie. Per rendere più comprensibile e corretto il senso e l'utilizzo dell'espressione stessa, evitando così interpretazioni improprie o settoriali, è opportuno articolarla nei seguenti sottotermini.

1. Evangelizzazione di strada

È una metodologia pastorale che verte sul primo annuncio. Essa non è dunque un cammino di catechesi, ma un annuncio del kerigma e mira al risveglio della fede. Chi ha già fatto esperienza dell'incontro con Cristo esce lungo le strade e offre una proposta esplicita alle persone che incontra, esprimendo senza imbarazzo il vero motivo del suo incontro. Rivelando la propria identità di 'salvato', suscita nell'altro il desiderio e la possibilità di un dialogo, che è la modalità tipica di annuncio della Chiesa.

L'evangelizzazione di strada può essere vissuta dentro la pastorale ordinaria: periodicamente o saltuariamente, si prende l'impegno di andare ad annunciare Cristo in determinate zone del territorio, in cui già si svolge la pastorale ordinaria; oppure può essere vissuta all'interno d'una missione di strada o di un progetto più ampio. Se si tratta di appuntamenti continuativi della durata - ad esempio - di un anno, l'annuncio si presenta sicuramente molto più difficile e complesso rispetto a una missione di una settimana. La prima modalità dà la possibilità di scendere più in profondità entrando nel cuore di chi Dio ci dà d'incontrare e facendo un vero e proprio cammino con loro nei loro stessi luoghi di svago e ritrovo.

2. Le missioni di strada

Le missioni di strada durano una o due settimane e sono momenti di straordinaria intensità che vedono un'equipe stabile e numerosi giovani fortemente impegnati nelle varie iniziative di evangelizzazione, in collaborazione - là dov'è possibile - con altre comunità, movimenti, gruppi e realtà diocesane. Dopo un'accurata mappatura del territorio che precisi gli orari strategici in cui andare in determinate zone per incontrare i destinatari del primo annuncio, si battono a tappeto scuole, locali, pub, discoteche, piazze, stazioni... contattando i giovani con colloqui, animazione di strada, spettacoli, musical, incontri, tavole rotonde, testimonianze, momenti di meditazione e preghiera, stand, work-shop. L'entusiasmo e la gioia dei missionari è una forza coinvolgente che suscita in molti giovani incontrati lo stupore, la curiosità, la speranza e spesso la decisione di cambiare vita o di intraprendere un cammino di ricerca spirituale.

3. L'animazione di strada

Sono attività ricreative e di comunicazione che possono nascere dai diversi talenti degli animatori. Possono essere semplici momenti ricreativi musicali realizzati per le strade o nelle piazze con cui attirare l'attenzione soprattutto dei giovani per poi fare una testimonianza di annuncio, oppure concerti e musical strutturati su contenuti di fede espliciti, o eventi-gancio che invitano le persone ad entrare in una chiesa, dove si sta svolgendo un momento di preghiera ad hoc per primo annuncio o una 'liturgia della soglia' per chi si presenta all'ingresso. Questi momenti di animazione possono appunto essere sporadici o strutturalmente configurati all'interno di una missione di strada.

4. Le scuole o i centri di evangelizzazione

Devono essere esperienziali, poco teoriche e molto pratiche. Quando nascono scuole catechistiche e pastorali sull'evangelizzazione di strada, che si mantengono completamente sul piano teorico o con supporti pratici mal riusciti, il problema è duplice: da una parte, chi promuove o dirige queste stesse scuole



il più delle volte non ha mai vissuto esperienze di evangelizzazione di strada in prima persona, dall'altra i contenuti sono possono diventare eccessivi e complicati. I trent'anni di esperienza nell'evangelizzazione ci hanno portato alla convinzione che i contenuti da comunicare devono essere essenziali e bastano tre o quattro incontri per dare le nozioni base e poi partire. Crediamo che ciò che fa apprendere un corretto metodo d'evangelizzazione è la preghiera, è il fidarsi di Dio, condividere la propria testimonianza, andare nel suo Nome, come i primi discepoli.

5. La Luce nella notte.

È una modalità d'evangelizzazione proponibile all'interno d'una micro-missione, di una missione di una settimana o di una missione permanente. Si tratta d'individuare una chiesa che sia collocata in un luogo di passaggio, in cui organizzare un momento di preghiera e di adorazione eucaristica durante tutta una serata o una notte: rendere quindi l'ambiente accogliente e accattivante, cercare decorazioni sobrie ma vivaci, un'animazione liturgica e di preghiera comunitaria guidata, intermezzata da canti moderni e giovanili e da eventuali momenti di breve testimonianza. Quanti sono in chiesa animano la preghiera, quanti sono all'ingresso accolgono chi entra spiegando il senso dell'iniziativa. Si accompagnano le persone in un percorso che parte dalla proposta di scrivere una preghiera su un biglietto, invitandole poi a riporla in un cestino ai piedi dell'ostensorio insieme ad una candela, offrendo la possibilità di pescare un biglietto da un altro cestino in cui sono poste delle "parole di vita" tratte dalla Bibbia (che crediamo saranno la risposta giusta per il fratello invitato a vivere quel gesto). Il percorso termina con l'invito delicato ad accostarsi ad uno dei sacerdoti, che sono sui lati della chiesa, percorso obbligatorio per l'uscita. Fuori dalla chiesa ci sono vari missionari, che invece si occupano dell'evangelizzazione di strada: in questo contesto sarà più che mai un invito a fare un'esperienza concreta di Dio, lanciando ai giovani delle sfide coraggiose, convinti che Dio risponderà. Può esser utile avvalersi di una catechesi preliminare per organizzare l'evento in modo preciso, oppure un vero itinerario formativo. È possibile avvalersi di un'animazione di strada (concerto, musical o altro) vicino alla chiesa, che preceda l'evento di *una Luce nella notte*, facendo da richiamo e invitando tutti i presenti ad entrare in chiesa. È importante la presenza di tanti missionari pronti all'aggancio di quanti, incuriositi dall'animazione, si siano fermati nei pressi della chiesa e siano a due passi dall'incontro che potrebbe capovolgere la loro vita.